

IL CIBO NON È UNA MERCE

Per le piccole e medie imprese agricole, della pesca, della trasformazione artigianale, della distribuzione, per i lavoratori dell'agroalimentare, per il diritto di tutti i cittadini al cibo sano e sicuro, per la tenuta ambientale delle aree interne, dei territori rurali e delle marinerie,

È SEMPRE PIÙ STATO DI CRISI

7 MARZO 2026 – ROMA, P.le Ostiense Ore 11/15

Gli agricoltori del Movimento dei Trattori manifestano con i cittadini, i sindaci e le altre categorie produttive per:

- Un Piano di **Misure Straordinarie per salvare le piccole e medie imprese** produttive riconoscono lo Stato di Crisi Socio Economico;
- Il pieno riconoscimento del **Diritto al Cibo per chi lo produce** (imprese e lavoratori) **e per chi lo consuma e ne fruisce** (cittadini, consumatori)
- Un **Commercio** fondato sul diritto al cibo, al territorio e alla Sovranità Alimentare con cibo agricoltura e pesca fuori dalla OMC e dagli Accordi di Libero Scambio (NO Accordo UE-Mercosur)

Mentre il Made in Italy della speculazione commerciale si rafforza, gli agricoltori, in mobilitazione dalle prime settimane del 2024, denunciano la condizione delle Piccole e Medie imprese produttive e il rischio che il Paese perda il lavoro nella terra e nel mare diventando più povero, debole ed esposto socialmente, economicamente e ambientalmente.

Gli agricoltori del COAPI (Coordinamento Agricoltori e Pescatori) hanno avanzato un pacchetto di proposte straordinarie per salvare imprese, lavoro, ambiente e comunità

- **Nonostante innumerevoli iniziative, incontri, delibere di Consiglio Comunale assunte da Comuni e Province di tante Regioni Italiane, manifestazioni e petizioni, il Governo Nazionale e i Governi Regionali non hanno riconosciuto il carattere straordinario e la profondità della crisi finendo, così per assumerla come un dato di fatto fino ad aggravarla senza alcuna visione del futuro.**

La crisi delle piccole e medie imprese produttive si aggrava, coinvolge quelle della trasformazione artigianale, della piccola distribuzione e dei servizi, i lavoratori e i tecnici dell'agroalimentare e si estende ad ambiente e consumatori. L'Italia del 2026 deve fare i conti con povertà, insicurezza alimentare, svuotamento delle comunità rurali e delle marinerie.

PER TUTTO QUESTO GLI AGRICOLTORI INVITANO LE ALTRE CATEGORIE PRODUTTIVE, I LAVORATORI, I SINDACI, I CITTADINI, LE REALTÀ LAICHE E RELIGIOSE DELL'IMPEGNO DEMOCRATICO, DELLA SOLIDARIETÀ DELLA CULTURA E DELLA DIFESA DELLA SALUTE, DELLA LEGALITÀ, DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

ALLA MANIFESTAZIONE A ROMA IN PIAZZALE OSTIENSE, IL 7 MARZO 2026

6 marzo Roma, V. Castel di Leva 371 (Agricoltura Nuova)

Ore 8.30 Arrivo dei trattori nel Piazzale
Ore 10/13 Corteo di trattori: "TELODOIOILMADEINITALY"
Ore 13 Conferenza Stampa: le ragioni degli agricoltori
Ore 16 Assemblea: NO ACCORDO UE-MERCOSUR
Ore 20 CENA

7 marzo Roma, Piazzale Ostiense

Ore 10 Arrivo e concentramento nel Piazzale
Ore 11/13 IL CIBO NON È UNA MERCE - Evento
(all'interno: assemblea dei sindaci, collegamento con il sud america, assemblea, testimonianze, proposte, azioni)
Ore 14 Condivisione del cibo contadino
Ore 14.30 Conclusioni - Adozione risoluzione e agenda

info: coapi.sovranitalimentare.it/mobilitazione2026 | contatti e adesioni: statodicrisi@gmail.com